Il Venerdì della UILM

ZERO MORTI SUL LAVORO

Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 16 – 29/07/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org

Vertenza Acciaierie d'Italia: rinviato al 3 agosto l'incontro al Mise del 26 luglio

Ad un mese dall'ultimo vertice tenutosi il 23 giugno il nuovo appuntamento per affrontare la vertenza Acciaierie d'Italia è fissato per il 3 agosto nella sala del parlamentino del ministero e sarà presente il ministro Giancarlo Giorgetti.

Un rinvio di pochi giorni non cambia certo la situazione, tuttavia, anche se un mese fa era già molto complicata per i noti problemi come la bassa produzione di acciaio, impianti verso la fermata, mancanza di liquidità nelle casse aziendali, indotto in sofferenza per i ritardati o mancati pagamenti, adesso c'è una complicazione in più derivante dal Governo dimissionario.

Già dai precedenti incontri era evidente come il Governo in carica fosse in qualche modo consapevole di dover passare il testimone al futuro esecutivo perché la campagna elettorale in arrivo non avrebbe permesso di impostare discorsi a lungo termine.

Tra il susseguirsi di un Governo e l'altro, sono trascorsi dieci anni, un periodo lunghissimo, un'eternità dal punto di vista dell'attesa di chi voleva una soluzione dei problemi che continuano a insistere sul territorio tarantino. Dieci anni in cui i vari governi si sono impegnati a diversi livelli per cercare di dare una risposta soprattutto al risanamento ambientale e anche alle questioni occupazionali. Dieci anni persi.

Purtroppo bisogna ammettere che i vari governi, in questo decennio, non si sono assunti la responsabilità di decisioni coraggiose e conclusive, sono state invece adottate azioni che spostavano nel tempo e rinviavano, erano sempre a metà. Senza rendersi conto che bisognava andare nella direzione dell'intervento risolutivo. Il tema è che oggi la situazione è drammatica perché le risorse disponibili sono state tutte investite nella parte industriale sotto sequestro, soldi e interventi per cercare di rispettare le prescrizioni e provare a dissequestrare l'area a caldo. Invece, non sono stati realizzati per esempio sulla laminazione. Col risultato che i primi restano sotto sequestro, gli altri sono fermi.

Intanto, è cresciuta l'esposizione finanziaria dell'azienda e i livelli produttivi sono tra i più bassi della storia, se si raggiungessero i 4 milioni di tonnellate dovremmo anche essere contenti. La cosa grave è che il numero dei cassintegrati si alza, 2.500 persone interne più gli operai di Ilva in as. Minore produzione e maggiore ammortizzatore sociale: del resto, per poter finanziare la produzione occorre acquistare le materie prime, le risorse circolanti non ci sono e sono aumentati i prezzi di gas: è un circolo vizioso.

A giugno il governo si era impegnato a trovare e fornire risposte. Chissà se arriveranno mercoledì prossimo o se tutto sarà rimandato al prossimo Esecutivo. Sono stati dieci anni di appuntamenti mancati, reindustrializzazione mancata, assenza di ricollocamento dei lavoratori per non parlare dell'indotto.

Novità prenotazioni online MètaSalute

Cari lavoratori, da qualche settimana, è possibile prenotare online l'appuntamento con il nostro referente di MètaSalute tramite il link https://www.uilmtaranto.org/prenotazioni , resta sempre attiva anche la prenotazione telefonica.

Pubblichiamo l'intervista di Ambient&Ambienti a Davide Sperti, segretario generale UILM Taranto

Il Comune di Taranto istituisce un Osservatorio per la transizione.
"Tutto può esser utile. Ma sulla transizione abbiamo già acculato troppi ritardi. L'importante è che si passi dagli osservatori, dai progetti ai fatti perché sulla decarbonizzazione nell'impianto ex Ilva non abbiamo visto uno straccio di documento a parte le dichiarazioni d'intenti. Siamo certamente d'accordo con tutto quello che può essere funzionale a velocizzare e ad avere un'idea chiara non solo di quello che sarà l'impianto ma anche dell'impatto che avrà sulla città di domani".

Si ispirerà ai principi dell'Art. 41: un'impresa non può danneggiare il territorio.
"Siamo pienamente d'accordo su quello che è sviluppo sostenibile. Abbiamo raggiunto risultati rispetto all'accordo del 2018 che prevedeva una verifica ambientale e che fu voluto anche dalle amministrazioni locali e regionali con una serie di norme aggiuntive, con i vincoli Aia del Dpcm 2017 relativi ai risvolti ambientali della produzione industriale del carbone. Da quell'accordo a oggi siamo a una situazione di totale collasso e stallo per cui non si è avuta né una certezza da un punto di vista ambientale né risvolti da un punto di vista ambientale e occupazionale. Non è mai troppo tardi, benvenga un Osservatorio ma abbiamo già perso 10 anni. Perché la prima volta che se ne parlò era con la gestione commissariale e l'idea fu però abbandonata.
"Vogliamo cambiare il volto dello stabilimento per l'impatto che ha sull'ambiente e la città però sentiamo solo parlare di transizione, ce la raccontano, ma non abbiamo mai visto un progetto né un documento. Solo annunci. L'osservatorio è utile a coinvolgere le istituzioni, il territorio, magari anche le organizzazioni sindacali che ne vorrebbero far parte. Al di là di tutto comunque, occorre partire. È un processo lungo ma se non si parte mai, nessun viaggio arriverà a compimento".

I tecnici Ispra hanno detto che l'adeguamento degli impianti è a buon punto.
"Ci atteniamo agli atti. ADI ha comunicato di aver completato l'88% delle prescrizioni Aia riferite al 2017 ma c'è stato il mancato dissequestro degli impianti, cioè sono saltate le clausole sospensive per l'acquisto degli impianti da parte di ADI. Non è detto che completando l'Aia quegli impianti siano esenti da potenziali inquinanti. Perchè c'è un problema gestionale all'interno dello stabilimento sia tecnico che giuridico relativo all'Aia. Tra le clausole sospensive è previsto che in funzione del nuovo piano industriale legato a queste nuove tecnologie si faccia un nuovo piano ambientale e una nuova Aia. Se la domanda è stanno facendo le bonifiche, la risposta è sì perché c'è anche un patrimonio destinato, fondi sequestrati ai Riva destinati alle bonifiche interne ed esterne. Le stanno facendo ma ciò non dice se siano sufficienti".

Mancava solo la crisi di governo?
"Orlando, il ministro del Lavoro, doveva mandare ispettori per vedere gli investimenti sugli impianti e lo stato comatoso per chi ci lavora. Sono in stato di abbandono totale ed è molto pericoloso lavorare in un'area siderurgica dove manca tutto. Non stanno tutelando neanche la salvaguardia delle vite umane. Stiamo continuando a denunciare.
"Ora c'è l'incontro del 26 luglio (rinviato al 3 agosto) in cui ci dovevano dare risposte sul polmone finanziario che doveva trovare il Mise per finanziare il sito e il ministro del Lavoro ci doveva dire se ha mandato gli ispettori e cosa hanno trovato in modo da fare una discussione più strutturata. Il problema è che ora non sappiamo se sia confermato l'incontro e che tipo di risposte ci saranno. Siamo molto preoccupati perché lo stabilimento in quelle condizioni, al di là delle politiche ambientali, è un pericolo per i lavoratori".

Sulle bonifiche bisogna accelerare.
"L'Aia per le bonifiche interne scade il 31 agosto 2023: c'è un altro anno per completare le prescrizioni vigenti, ma parlare di bonifiche è molto complesso perché ci sono anche le aree esterne allo stabilimento che non riguardano ADI ma i commissari".

Cioè dire bonifiche è troppo vago?
"Le discariche, la cava dunari, la gravina Leucaspide, c'è una serie di siti dove ci sono accumuli e rifiuti. Serve un nuovo coordinamento con la Procura perché ci sono aree sequestrate, sentenze in corso. Accelerare sulle bonifiche è giusto ma è complicato se c'è di mezzo una disposizione della magistratura. In assenza di un piano che dica quanto e dove si può intervenire su aree su cui ci sono sentenze pendenti, è difficile parlare di bonifiche".

Aspettate risposte soprattutto per quanto riguarda le aree di lavoro.
"Mancano e noi abbiamo ripetutamente denunciato la mancanza di investimenti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria con i risvolti che questo può comportare sulla sicurezza perché se non si investe, vuol dire che prima o poi gli impianti cadono a pezzi e possono mettere a rischio l'incolumità dei lavoratori e di chi ci opera. Lo abbiamo denunciato in ogni sede e le carte sono agli atti della Procura: ADI usa la cigs come strumento esclusivo per il tornaconto aziendale cioè tiene sotto controllo i conti con la cig e tiene a casa fino al tetto di 2500 persone su Taranto. Questo significa che non abbiamo idea di quale assetto di marcia intendano seguire come il rispetto di organici adeguati sugli impianti atti a tutelare i lavoratori e a permettere a una persona di assentarsi o andare in ferie. Lo abbiamo denunciato e per questo non abbiano siglato l'accordo di cassa integrazione che è stato autorizzato unilateralmente dal Ministero del Lavoro".

COMUNICATO SINDACALE UILM NAZIONALE

LEONARDO – DIVISIONE AEROSTRUTTURE NESSUN RALLENTAMENTO NEL PIANO DI RILANCIO

Il 26 luglio, presso la sede di Unindustria Roma si è tenuto l'incontro tra le segreterie Nazionali di Fim Fiom Uilm, che insieme alle Rsu e alle strutture territoriali hanno incontrato la Direzione aziendale della Divisione Aerostrutture con la partecipazione della direzione HR di Corporate per l'informativa annuale sul 2021 e sulle prospettive future. Il Direttore della Divisione ha illustrato l'andamento del mercato dell'aeronautica civile e del posizionamento di Leonardo in confronto ai competitors evidenziando in modo chiaro le criticità generate dalla fase pandemica e con la stessa chiarezza ha anche evidenziato le diverse reattività mostrate da alcuni dei segmenti di prodotto e di modello fra quelli in produzione nei siti della Divisione. La fotografia che emerge da questa analisi presenta sicuramente dei contorni ancora grigi che però sono bilanciati da altrettanti segnali in direzione opposta. I volumi che riguardano i velivoli narrow body sono in rapida ripresa e questo trend accomuna entrambi i big player del mercato, segnando risalite importanti nel 2023 per i modelli A321, e A220 cui si aggiungono le importanti attese per il "sempreverde" ATR che potrà beneficiare di ulteriori varianti di gamma. Sul versante del cliente Boeing le stime per Leonardo ci riportano un quadro di stabili volumi per il B767 mentre, dopo la pesante contrazione subita, il programma B787 riprende a salire lentamente con una previsione di 54 fusoliere per il 2023, numeri doppi rispetto a quelli del 2022, ma molto lontani dai numeri necessari ad assicurare la piena occupazione per il sito di Grottaglie. La paura e le varie restrizioni susseguitesi da parte dei governi ha causato una drastica contrazione della domanda dovuta al calo dei voli , soprattutto per le tratte di lungo raggio, con previsioni di ripresa dei livelli pre-crisi solo nel 2024/25. Nonostante, il significativo calo di fatturato da parte della Divisione Aerostrutture, Leonardo rimane collocata ancora tra i maggiori player mondiali per quanto riguarda l'aeronautica civile, e in virtù dell'accordo sottoscritto lo scorso 17 gennaio 2022, le azioni messe in campo hanno creato le condizioni per proseguire nel processo di innovazione della Divisione Aerostrutture di Leonardo, con la possibilità di acquisire da Boeing e Airbus pacchetti di lavori aggiuntivi, attesi entro l'anno. Con i progetti TOP, NEMESI e CAPITANATA gli stabilimenti vedranno nuove linee di assemblaggio e montaggio che daranno lo slancio giusto verso l'industria 4.0. L'implementazione di nuove tecnologie e la digitalizzazione a supporto degli operatori porterà gli stabilimenti all'eliminazione della carta per cicli e disegni, attraverso tablet e occhiali a ologrammi per la "realtà aumentata" con cui si potrà controllare i processi produttivi in tempo reale con i disegni in 3D. Questo percorso evolutivo porterà entro la fine dell'anno in corso a diffondere in tutti i siti della Divisione le piattaforme che saranno funzionali a questo cambiamento epocale.

Le azioni di mitigazione del vuoto lavoro che sono state concordate per l'anno in corso, a partire dalle uscite anticipate e dai prestiti e/o trasferimenti verso altre Divisioni o verso altri siti di Aerostrutture, ha consentito di fronteggiare egregiamente la contrazione e unitamente alle azioni di formazione e all'importante progetto di upskilling si riuscirà a soddisfare in parte il bisogno di nuove professionalità. Le lavorazioni aggiuntive che arriveranno con gli altri programmi da Boeing e/o da SkyDweller piuttosto che da Vertical per il VX4, insieme all'Euro Male, non occuperanno numeri importanti prima del secondo semestre 2024 ma rappresentano la concretizzazione importante, da sempre richiesta dalla UILM, per garantire diversificazione di attività a tutti i siti della Divisione ed in particolare a quello di Grottaglie. La previsione per i carichi di lavoro attesi per il prossimo anno ci evidenzia volumi per circa 3 milioni e 300.000 ore, e con uno spaccato per sito che mostra copertura totale per Pomigliano e Nola, scarico marginale per Foggia, e ancora importante ma non drammatico per Grottaglie. Questo quadro generale rafforza ancora di più la bontà dell'accordo stipulato il 17 gennaio scorso e conferma l'importanza e la validità delle rivendicazioni che la UILM ha sostenuto. Come previsto dall'accordo, ci ritroveremo in autunno per rifare il punto sul 2023, ci arriveremo con la convinzione che grazie a questo accordo è stato possibile voltare pagina ed evitare per l'anno prossimo l'utilizzo di ammortizzatori sociali.

V° Congresso della UIL Puglia

Si è conclusa oggi la due giorni del V° Congresso della UIL di Puglia svoltosi presso il teatro Piccinni di Bari.

Franco Busto è stato riconfermato Segretario generale UIL Puglia, a lui vanno le nostre congratulazioni.

Hanno partecipato, oltre le principali autorità politiche e istituzionali della regione, PierPaolo Bombardieri, Segretario generale nazionale UIL, Emanuele Ronzoni, Segretario organizzativo nazionale UIL, Benedetto Attili, Tesoriere nazionale UIL , Ivana Veronese, Domenico Proietti, Segretari confederali nazionali UIL, Rocco Palombella, Segretario generale nazionale UILM.

Ai lavori ha dato il suo prezioso contributo anche il nostro Segretario generale Davide Sperti che è intervenuto al Congresso regionale della UIL Puglia ricordando l'annosa questione tarantina della vertenza ex Ilva, toccando il tema della difficoltà dell'attuazione della decarbonizzazione, ovvero della transizione energetica-ecologica, contestualizzata nella crisi derivate dalla pandemia prima e dal conflitto ucraino-russo poi, da cui è emerso, in modo clamoroso, il problema dell'approvvigionamento di materie prime. Sono passati 10 anni dal ciclone giudiziario del Siderurgico e tutto è ancora nella totale incertezza, le uniche certezze sono i salari da fame, cassa integrazione e licenziamenti, è ora di fare chiarezza e dire basta agli annunci.

Inoltre, nel suo intervento, riferendosi alla regionalizzazione della UIL, Sperti ha evidenziato come, in un momento storico di grandi cambiamenti ed instabilità politica come questo, siano necessari coraggio e determinazione per avviare una vera fase di trasformazione come quella in corso nella UIL, lo snellimento organizzativo è un fatto positivo ma bisogna spingere sulla sinergia con la confederazione, solo lavorando insieme possiamo raggiungere l'obbiettivo dell'auspicata ripresa.